

## Racalmuto

# Rubinetti quasi a secco Si torna alla fontanella

(gt) — «Per l'acqua da bere a Racalmuto siamo tornati ai tempi delle quartare», dicono gli abitanti della cittadina, riferendosi al fatto che da alcune settimane l'unica acqua potabile la si può attingere solo ed esclusivamente alla fontana Ponte del Carmine. Come noto, l'emergenza idrica a Racalmuto era iniziata nell'inverno scorso quando, a causa della prolungata siccità, si era prosciugata la riserva dell'invaso del Fanaco che riforniva il paese ed altri centri della zona. I turni di erogazione, normalmente a giorni alterni, si erano sempre più dilatati giungendo ad intervalli di nove o dieci giorni, utilizzando i soli sei litri al secondo, provenienti dall'acquedotto Tre Sor-

genti. Lo scorso mese il consiglio comunale presieduto dal dc Lillo Sardo, ha deliberato di requisire l'acqua da tre pozzi di privati in contrada Culmitella. Con una centrale di pompaggio, costruita in soli dieci giorni, quest'acqua è stata immessa nella rete idrica interna. Per precauzione, il sindaco ha avvisato con volantini e manifesti la cittadinanza che consigliabile utilizzare l'acqua dei pozzi...per usi domestici», consigliando di attingere acqua potabile solo dalla fontana Ponte del Carmine, rifornita con la scarsa dotazione delle Tre Sorgenti. L'indignazione è venuta fuori con la notizia, più volte riportata dai quotidiani, che il capoluogo di Agrigento soffre la sete con

una dotazione idrica di ben 120 litri al secondo. «In proporzione — dicono a Racalmuto — con una popolazione di circa undicimila abitanti noi dovremmo avere una dotazione di almeno venti litri al secondo». Un chiarimento viene dal sindaco Sardo: «L'acqua dei pozzi di contrada Culmitella, alle analisi, è risultata chimicamente e batteriologicamente buona. Non ha il crisma della potabilità perché sarebbe necessario l'esame delle «quattro stagioni» nel corso di un intero anno solare. Per la situazione di Agrigento, ci saranno delle ragioni obiettive che noi non conosciamo e che giustificano tale dotazione».

Giuseppe Troisi